

Veglie La perdita dei finanziamenti per la realizzazione del CPT e per il completamento del Bacino del Sud

“É sempre colpa delle vecchie amministrazioni?”

“O dell’incapacità di gestione dell’attuale sindaco?”

Maurilio NICOLACI*

Domenica 28 ottobre, il Sindaco Aprile, ancora una volta “si arrampica sugli specchi” e tenta di dare una spiegazione riguardo i motivi della perdita del finanziamento del Bacino Sud e, come al solito, ripetendo la solita tiritera, la colpa è sempre delle precedenti amministrazioni.

Ciò scade nella banalità e, ancora una volta, è un’offesa nei confronti del buon senso dei cittadini vegliesi. Forse, anche questa volta, sarebbe stato meglio tacere, come è stato fatto in occasione della perdita del finanziamento per la realizzazione del CPT e non solo: sin dalla nascita di questa amministrazione, questo silenzio e questo torpore caratterizzano l’insana gestione del paese.

Il Sindaco che si insedia deve prendere atto della reale situazione della vita amministrativa di un comune!

Pertanto, il Sindaco Apr-

le era a conoscenza della difficile situazione finanziaria, oggi resa ancora più difficile dalla stretta governativa sugli enti locali, ma sapeva anche di ereditare almeno 5 progetti già finanziati (il finanziamento del CPT, il completamento dell’area mercatale, il progetto del recupero acquee reflue del Bacino Sud, il finanziamento dell’area artigianale...), in quanto frutto di un lavoro accurato da parte degli amministratori precedenti; quindi, era suo dovere completare le opere avviate e dare garanzie ai cittadini per la risoluzione dei vari problemi che comunque si verificano durante la realizzazione di un’opera pubblica.

Ricordo ancora una volta al Sindaco e alla sua giunta che merita lode l’amministratore che riesce ad ottenere dei buoni risultati, avendo a disposizione poche risorse!

L’unica cosa certa sono i risultati dell’operato dell’attuale amministrazione che, a detta anche dei suoi consiglieri di maggioranza, non sono per niente lusinghieri, vale a dire

- perdita della realizzazio-

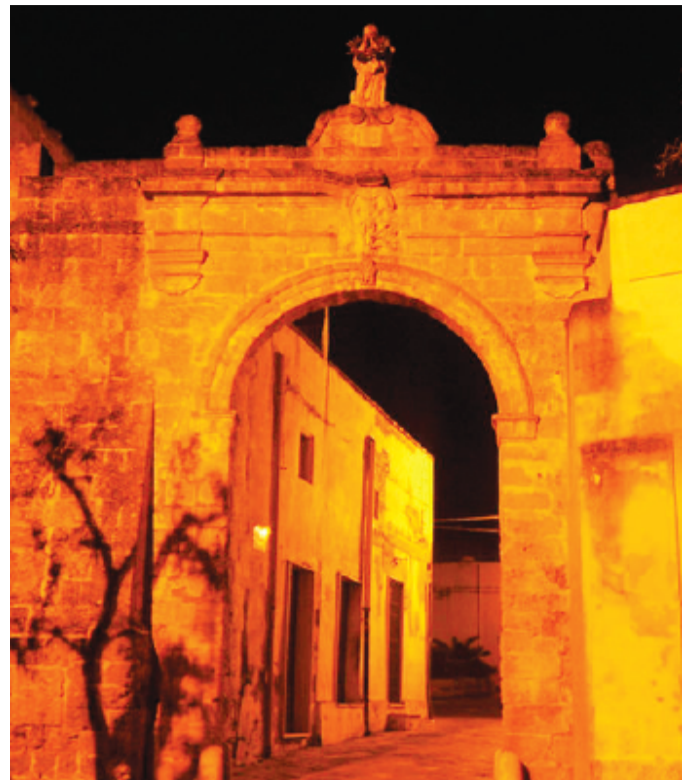


Maurilio Nicolaci

ne del CPT che ammonta a € 500.000,00;

- perdita del finanziamento del completamento del Bacino Sud che ammonta a oltre 2,2 milioni di euro.

Adesso non è solo il sottoscritto a dare dell’incapace a questa amministrazione, ma addirittura un suo capogruppo di maggioranza che, pubblicamente, invita il Sindaco a “rinnovare i componenti della giunta pren-



Porta nuova, veglie

dendo dei cittadini che non siano consiglieri comunali, magari giovani, preparati e volenterosi e con tanto amore per la nostra Veglie”.

La politica di “nascondere la polvere sotto il tappeto” non le farà fare molta strada!

E’ giunta l’ora, caro Sindaco, di informare la cittadinanza del perché il consigliere Roberto Carlà abbia rinunciato alla carica di vice-sindaco, del perché le deleghe assessorili vanno e vengono dal suo tavolo, del perché più eclatante, si faccia ormai “campagna acquisti” nella minoranza.

Cosa penserebbero i cittadini che l’hanno votata vedendo, accanto a lei un consigliere dell’opposizione che lei stesso ha continuamente criticato per il suo precedente operato?

E che figura farebbe pubblicamente lo stesso consigliere che, essendo dall’altra parte, non ha condiviso né il suo programma, né le sue decisioni, passando in maggioranza? Io come cittadino mi chiederei: qual è

stato il suo prezzo?

Questo è vergognoso! Il politico dell’opposizione farebbe da salvagente alla maggioranza ormai sgretolata, chiunque esso sia. Ciò che ora servono sono i numeri per la sopravvivenza.

Ma la coerenza e la serietà dove sono andate a finire? E’ possibile che a Veglie non si possa fare una politica “ chiara “ con posizioni altrettanto nette senza queste vergognose “proposte oscure” per un “posto al sole” ?

Caro sindaco, ancora una volta il suo operato dimostra incapacità di gestione e assenza di strategia politica: lei ha il dovere di informare i vegliesi circa i motivi che hanno generato questa spaccatura all’interno della sua maggioranza, Non è questo il modo di fare politica per il bene del territorio; la sua mi sembra solo una politica mirata a mantenere la poltrona. Prenda atto del fallimento del suo operato e presenti le dimissioni!

*Consigliere di opposizione
maurilionicolaci@libero.it

L’analisi

L’amministrare tra efficienza ed efficacia

Donato VESE*

Da una analisi complessiva della intricata vicenda che ha visto il comune di Veglie perdere un finanziamento regionale di oltre due milioni di euro (erogato all’interno del programma operativo Puglia 2000-2006) emerge chiaramente il problema dell’efficienza delle amministrazioni pubbliche e con questa il fenomeno della c.d. amministrazione di risultato.

Questa risponde al nuovo modello di gestione e di organizzazione dell’attività amministrativa orientato al raggiungimento del risultato.

Il principio che caratterizza il nuovo modello è il criterio del buon andamento (art. 97 Cost).

Con la previsione costituzionale di buon andamento si integra il tradizionale modello della funzione amministrativa, come discrezionalità imparziale, con quello della discrezionalità efficiente.

La legalità resta il parametro dell’azione, l’efficienza il risultato (rectius il fine)..

Dal principio del buon andamento discendono, poi, i tre corollari dell’efficacia, dell’efficienza ed dell’economicità che si irradiano in tre

fondamentali esigenze: di funzionalità organizzativa, di soddisfacimento delle situazioni costituzionalmente garantite e di buon uso delle risorse finanziarie.

L’amministrazione, or bene, deve essere orientata anche verso il raggiungimento dei risultati del suo agire; risultati che saranno oggetto di valutazione e di responsabilità, sia in sede giuridica (da ultimo si pensi al d.lgs n. 198/2009 recante norme in materia di ricorso per l’efficienza delle Pubbliche Amministrazioni) che in sede politica.

Ed è proprio in quest’ottica di efficienza ed efficacia, alle quali l’amministrazione resta vincolata, che trovano accoglimento le ragionevoli critiche mosse in sede politica dai consiglieri di Veglie. D’altra parte è compito sempre e soltanto di chi attualmente amministra un ente decidere e decidere al più presto, per gli interessi - il bene - della collettività.

*Università Cattolica del Sacro Cuore
twitter@donatovese